

Appendino entusiasmo solo Leu Il Pd rifiuta l'intesa, il M5S si spacca

La sindaca rilancia l'idea dell'alleanza giallorossa. Giorgis: non è automatico. Sganga: si perde

La proposta

Il centrosinistra chiude all'ipotesi di un accordo. E Appendino non trova d'accordo neanche i 5S

Il caso

di **Gabriele Guccione**

L'aveva già proposta qualche mese fa, ed era rimasta inascoltata. E ora lo stesso copione sembra ripetersi: Chiara Appendino riprova a rilanciare l'ipotesi di un'alleanza giallorossa alle prossime Comunali, ormai rinviate in autunno. E per tutta risposta, fatta eccezione per quelli di Leu che si dicono «pronti al dialogo», provoca una pioggia di nient: nel Pd torinese, ma anche nel M5S. Tra i dem a stupire non è tanto la chiusura del segretario torinese Mimmo Carretta («Le disponibilità si costruiscono, non si impongono»), quanto la posizione tiepida del più dialogante Andrea Giorgis: «Le esperienze nazionali (il governo Conte bis, ndr) non si possono mai trasferire in automatico sul piano locale». E così

tra i 5 Stelle, spaccati tra i governisti come Francesco Sicari e Marco Chessa, che parlano di «coraggio», e i pentastellati della vecchia guardia, come la capogruppo Valentina Sganga («Se non parte dal basso si perde, come in Liguria») e Fabio Versaci: «Le alleanze si creano coinvolgendo la propria base politica, non nei palazzi o a colpi di intervista».

La proposta della sindaca di replicare a Torino l'intesa nata attorno a Conte per proporre un «progetto progressista» per la città non trova terreno fertile tra le formazioni politiche torinesi. Solo Leu la considera: «È un'apertura al dialogo che va accolta con coraggio», commenta il capogruppo alla Camera e deputato alessandrino, Federico Fornaro. Che insieme a quella del compagno di partito Marco Grimaldi è l'unica voce a favore nel centrosinistra. «Non è praticabile», taglia corto Mario Giaccione della Lista civica Monviso. «Prima di proporre alleanze Appendino dovrebbe chiedere scusa alla città», provoca il leader dei Moderati, Mimmo Portas.

Del resto l'ipotesi era già stata avanzata a luglio dell'anno scorso, quando Conte

era ancora al governo. Ed era già stata bocciata sia dal Pd torinese, sia dal M5S cittadino, nonostante le pressioni giunte da Roma sia nell'uno che nell'altro schieramento per imporre sotto la Mole un candidato sul modello Conte. Un candidato che, dopo l'uscita di scena del rettore Guido Saracco, potrebbe avere il volto di Paola Pisano, ex assessora e ministra che Draghi non ha riconfermato nel suo esecutivo. E soprattutto qui non c'è il problema del sindaco uscente».

Come dire: a Torino il campo è libero dai nomi (il suo), ma non da quei «valori comuni» che consentirebbero, secondo la sindaca, di far incontrare M5S, Pd e Leu per arginare la temuta candidatura civica dell'imprenditore di centrodestra Paolo Damilano. Un teorema: che fila, appunto, in teoria. Ma che in città deve fare i conti con cinque anni di forti contrapposizioni e di delusioni rispetto alla giunta 5 Stelle: tanto che la maggioranza del centrosinistra spinge per candidare il capo dell'opposizione, Stefano Lo Russo. Ecco perché l'alleanza giallorossa in salsa torinese per Appendino potrebbe restare soltanto un sogno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8395 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE





La vicenda



● La sindaca uscente Chiara Appendino ha rilanciato, ieri, l'ipotesi di una alleanza tra Pd e M5S alle prossime comunali

● La proposta non ha trovato accoglienza non solo nel Pd, dove anche Andrea Giorgis (nella foto in alto) la reputa di difficile realizzazione, ma anche tra i 5 Stelle, dove la capogruppo Valentina Sganga (in basso) ha bocciato l'idea

Sindaca
Appendino è giunta al termine del mandato: il voto è stato rinviato in autunno



Carretta (Pd)
Non può ridursi tutto a posizionamenti tattici di singoli, lo trovo ingeneroso per tutti
Le disponibilità si costruiscono, non si impongono

Sganga (M5S)
Manca la volontà locale di un progetto comune tra M5S e Pd
Senza un percorso che parte dal basso si rischia di perdere come in Liguria

Fornaro (Leu)
L'apertura al dialogo e alla collaborazione deve essere raccolta con coraggio
L'obiettivo è battere il candidato del centrodestra